

La tariffa di igiene ambientale non rappresenta un servizio dovuto a contratto ma una tassa

# Tia, indietro i soldi dell'Iva

*Il 10% dell'imposta versata negli anni passati dovrà essere restituito agli utenti*  
**Nota dell'assessore al bilancio Gatto dopo la sentenza della Corte Costituzionale**

LO scorso 24 luglio una sentenza della Corte Costituzionale, la numero 238, ha stabilito che sia la Tarsu che la Tia, la tariffa di igiene ambientale, non devono essere soggette all'Iva perché non rappresentano un servizio dovuto a contratto ma una tassa.

Questo significa che ora il gestore del servizio rifiuti per conto del Comune, Latina Ambiente, dovrà restituire agli utenti quel 10% di Iva reso illegittimo dalla nuova sentenza. I contribuenti potranno dunque chiedere il rimborso di quelle somme versate negli anni precedenti: un costo che era stato versato a partire dagli anni in cui si è passati, nel Comune di Latina, dalla Tarsu alla Tia e cioè dal 2006.

E subito dopo l'arrivo della sentenza della Corte Costituzionale si è attivata l'amministrazione che, attraverso l'assessore al bilancio Marco Gatto, ha inviato ieri una nota al sindaco, al direttore generale, ai dirigenti dei servizi ambiente e tributi e all'amministratore delegato di Latina Ambiente, Valerio Bertucelli, proprio per prendere provvedimenti collegati alle novità introdotte dal dispositivo.

«L'analisi svolta dalla Corte Costituzionale - si legge nella nota dell'assessore al bilancio del Comune di Latina - ha rilevato, in relazione agli elementi di analogia tra Tarsu e Tia, che entrambi i prelievi sono estranei all'applicazione dell'Iva, concludendo che la tariffa di igiene ambientale è una prestazione tributaria». Dunque, a livello pratico, la sentenza inibisce la possibilità di addebitare nella bolletta Tia l'imposta sul valore aggiunto. Così l'assessore al bilancio, Marco Gatto, invita la Latina Ambiente a presentare presso gli uffici competenti un'istanza di rimborso dell'imposta versata per gli anni pregressi per la successiva restituzione ai cittadini utenti chiedendo, allo stesso tempo, «specifico quesito all'Agenzia delle Entrate per le successive fatturazioni».

Questo significa che il rimborso da parte dei soggetti gestori del servizio, in questo caso La-

tina Ambiente e Comune, dovranno restituire le somme dell'Iva versate dagli utenti negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009.

Un rimborso che, assicura l'assessore al bilancio, avverrà con certezza.

«Che la popolazione deve ottenere il rimborso dell'Iva al 10% - ha dichiarato Marco Gatto - è sicuro perché la sentenza della Corte Costituzionale parla chiaro. Quello che resta da capire - ha aggiunto - è come il Ministero intende impartire le direttive per quanto riguarda i tempi di restituzione degli importi versati. E poi, altro fattore da chiarire, è quello legato alla retroattività della sentenza».

La notizia ha fatto letteralmente scatenare le associazioni di categoria e dei consumatori che, già da qualche giorno, si sono attivate

per tracciare le prime linee utili agli utenti per ottenere la restituzione dell'Iva.

«Le associazioni de-

vono fare i loro interventi - ha detto l'assessore Gatto - ma è prematuro secondo me attivarsi per la restituzione. Bisogna attendere ancora un pò di tempo ma è certo che gli utenti avranno indietro le somme versate per l'Iva relativa alla tariffa di igiene ambientale.

Attendiamo, proprio per questo, una circolare del Ministero perché

l'effetto di questa sentenza è quello di abrogare la legge in vigore. Latina Ambiente, nel frattempo, dovrà presentare una istanza di rimborso di quelle somme presso l'Agenzia delle Entrate. L'amministrazione - ha concluso Marco Gatto - si è adoperata immediatamente affinché gli utenti possano avere i rimborsi al più presto». Entro il mese di settembre gli utenti dovrebbero essere messi in condizione di poter presentare le domande di rimborso dell'Iva sulla Tia presso la sede di Latina Ambiente.

Alberto Dalla Libera



Marco Gatto

## I CONSIGLI ADUC

**Mettere in mora i gestori**

L'Aduc, l'associazione diritti utenti e consumatori, indica cosa fare per dare subito valore legale alle richieste di rimborso. In questo senso l'Aduc raccomanda gli utenti di mettere in mora l'amministrazione comunale tramite una raccomandata A/R in cui citando la sentenza, si intima

il rimborso del dovuto (anche in modo generico viste le difficoltà per i singoli a fare calcoli precisi), spese, interessi ed eventuali danni. L'Aduc comunque, proprio come l'amministrazione, resta in attesa per capire quali saranno le evoluzioni da parte dell'Era-



Una bolletta Tia

## IL PASSAGGIO

**I guai arrivati con il dopo «Tarsu»**

IL passaggio dalla Tarsu alla Tia, la tariffa di igiene ambientale, non è stato certamente vantaggioso sia per l'amministrazione comunale che per gli utenti. La tariffa infatti non è mai andata giù a nessuno, soprattutto dopo gli aumenti delle fatture per i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Aumenti che, soprattutto negli ultimi due anni di pagamento della Tia, 2008 e 2009, risultano insostenibili per gran parte delle utenze non domestiche e molto pesanti per i nuclei familiari della città.

Più volte gli esponenti dell'opposizione hanno criticato la scelta dell'amministrazione comunale di passare dalla Tarsu alla Tia, un passaggio che ha complicato notevolmente le cose. Ci sono stati ricorsi, proteste polemiche nei confronti del gestore, Latina Ambiente, ma tutto è andato comunque avanti. Ora la sentenza della Corte Costituzionale che stabilisce che la Tia è una tassa a tutti gli effetti. Insomma, c'è sempre qualcosa di nuovo che porta a rivedere la tariffa anche se, questo è certo, non sarà la restituzione del 10% dell'Iva ad alleviare il peso per gli utenti.

## La critica di Domenico Guidi sul P.t.p.g. della Provincia

# Il Piano dimenticato

LA discussione sul Ptpg, il Piano territoriale provinciale generale era stata avviata ma ore non se ne parla più. A sottolinearlo è il consigliere provinciale Domenico Guidi che ricorda come alcune importanti tematiche erano già state poste. Due in particolare: il fatto che «non emerge dalla lettura del Piano quale è l'idea, la visione della Provincia del futuro con riferimento alle valutazioni sul passato ed alle problematiche e ai limiti del presente per cui risulta senza "anima", senza "missione" e conseguentemente senza la capacità di coinvolgere le forze sociali e culturali provinciali». Inoltre che il Piano è stato «redatto in modo avulso ed evidentemente senza confronto con il quadro istituzionale e programmatico regionale e degli enti locali ed anzi spesso con volute contrap-

posizioni o sottovalutazioni delle scelte altrui e conseguentemente incapacità di realizzare sinergie positive tra i diversi livelli istituzionali».

Ed è proprio da questi due temi che, secondo Guidi, urgono risposte a diverse problematiche soprattutto quelle legate all'agricoltura, all'industria, al commercio e al turismo.

«Dobbiamo avviare un nuovo volano di sviluppo economico occupazionale della provincia - ha detto Guidi - questo importante strumento di programmazione e realizzazione che è il Piano Territoriale Provinciale Generale fa discendere tutta una serie di deleghe, decentramenti, e risorse da parte della Regione Lazio e Ministeri vari. Basta lamenti bisogna agire da buoni amministratori e rappresentanti eletti dal popolo».

